

COMUNICATO ERICSSON ITALIA

In data odierna si è svolto l'incontro di informativa annuale, in coerenza con quanto previsto dall'art.1 lett. B del CCNL Telecomunicazioni, tra i vertici dell'azienda Ericsson, le Segreterie nazionali e territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, le RSU dei vari siti produttivi di Ericsson.

L'amministratore delegato Andrea Missori ha presentato un quadro ampio e dettagliato della situazione aziendale in termini di fatturato, investimenti e personale occupato, specifico per ogni area geografica a livello global. Successivamente ha mostrato gli andamenti di Ericsson, all'interno del mercato, anche in confronto ai vari competitor, sia a livello europeo che con maggior dettaglio per quel che riguarda l'Italia.

Il mercato italiano del radiomobile, settore in cui Ericsson concentra i propri ricavi, risulta essere oltremodo competitivo e con i prezzi dei servizi telefonici mobili tra i più bassi dell'area europea. Questo scenario ha determinato riduzione degli investimenti e contrazione dei ricavi per le maggiori Telco, generando a cascata una riduzione per tutto il settore delle telecomunicazioni, anche e soprattutto nelle aree di business in cui opera Ericsson. Questa contrazione del fatturato e dei ricavi ha comportato, negli anni, una riduzione del numero di addetti in Italia, che oggi conta 1902 dipendenti. La previsione di ulteriore calo prevista per il 2025 genera, secondo le stime aziendali, delle eccedenze pari a 170 impiegati sul territorio nazionale che l'azienda auspica possano essere gestite in accordo con il sindacato attraverso un accordo che preveda un sistema di incentivazioni all'esodo.

Infine, in relazione ad alcune dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa, circa ingenti incentivi statali in favore di Ericsson, l'amministratore delegato ha ribadito che Ericsson non ha avuto alcuna agevolazione e aiuto di stato, anzi risulta essere esclusa dal credito di imposta ed in relazione all'ammortizzatore sociale sottoscritto nel 2014 per scongiurare licenziamenti, l'INPS ha richiesto la restituzione di 9 milioni di euro.

Le Segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni nell'apprezzare la puntuale e dettagliata informativa aziendale fornita, pur condividendo buona parte dell'analisi aziendale sulle dinamiche del mercato delle telecomunicazioni, hanno contrastato con forza il modus operandi aziendale, anche a seguito dei recenti avvenimenti. Non si può dichiarare la volontà di voler condividere percorsi contrattati con il sindacato per la gestione delle eccedenze, e poi procedere con 8 licenziamenti collettivi su Genova e 4 licenziamenti individuali su Roma e Milano. Anche nel 2024, al termine della ennesima dichiarazione di esuberanza era stato raggiunto un accordo che prevedeva esclusivamente la adesione volontaria all'incentivazione all'esodo, eppure Ericsson ha proceduto a licenziamenti coatti, scaduto l'accordo firmato con il sindacato. Che senso avrebbe gestire in maniera non traumatica le 170 eccedenze, oggi, se poi Ericsson dovesse comunque procedere a licenziamenti coatti, al termine delle tempistiche previste dall'accordo sindacale?

Non si meravigli e infastidisca Ericsson se qualche organo di stampa condanna con forza il suo modus operandi o se qualche istituzione la richiama a responsabilità. Non è sbandierando premi sul "benessere" all'interno dell'azienda che si misura il vero stato d'animo dei propri dipendenti che, da oltre un decennio, si ritrovano costretti ad affrontare continue procedure di licenziamento. Il clima in azienda non è affatto sereno, in particolare in questi ultimi mesi, Gli enti che elargiscono premi circa il "welfare aziendale" intervistino le decine di persone a "vuoto lavoro" da anni o tutte quelle lavoratrici e lavoratori che da mesi segnalano errori grossolani in busta paga senza alcuna risposta esaustiva. Tra la narrazione e la verità spesso la linea divisoria è sottile e si rischia di confondersi, ma in Ericsson sicuramente non c'è questo problema!!!

Roma, 25 marzo 2025

LE SEGRETERIE NAZIONALI
SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, UGL TELECOMUNICAZIONI